



Via Alberico II 4, 00193 Roma
06/3722328, fax 06/3723198
studiolegale@avvocatialbericosecondo.it
www.studiolegalealberico.org

Il Piano Condor (o “Operazione Condor”) era una alleanza nata negli anni ‘70 tra forze militari e di polizia di diversi paesi sudamericani, con il benestare degli Stati Uniti e dell’allora Segretario di Stato Henry Kissinger. Ha interessato in particolare Argentina, Cile, Uruguay, Paraguay, Brasile, Bolivia e in ultimo anche il Perù. Una vera e propria organizzazione politico-militare nata con il compito di eliminare oppositori e dissidenti, oltre i confini dei singoli stati. Il processo svoltosi in Italia era stato istituito per far luce sull’uccisione e la sparizione in quegli anni di 43 cittadini, di cui 23 di nazionalità italiana. Dopo un lavoro quasi ventennale di ricerca e analisi comparativa delle fonti, ascolto dei testi, esame delle sentenze dei tribunali esteri e due anni di udienze dibattimentali, il 17 gennaio 2017 si è giunti alla sentenza di primo grado con otto condanne all’ergastolo e diciannove assoluzioni. I nostri legali difendono diversi familiari delle vittime di quella tragica vicenda. Una sentenza storica che ha riconosciuto, per la prima volta in Europa, la colpevolezza dei capi militari e politici dell’Operazione Condor. Tra le assoluzioni vi è stata quella di Jorge Néstor Tróccoli Fernández, italo-uruguayano, unico imputato non contumace e residente in Italia (si era rifugiato qui proprio per sfuggire alla giustizia del suo Paese), all’epoca Capo dell’S2 del Fusna, il braccio operativo dell’intelligence uruguayana. L’appello è stato proposto, oltre che dai difensori degli imputati condannati, anche dalla Procura della Repubblica di Roma e dai legali dei familiari delle vittime, ed è stato accolto l’8 luglio del 2019 dalla Corte di Assise di Appello di Roma che ha disposto la condanna alla pene dell’ergastolo per gli altri 18 imputati, tra i quali Troccoli, giudicati responsabili del sequestro, delle torture, dell’omicidio e della sparizione di decine di persone. La Corte di Cassazione in data 9.07.21 ha confermato la Sentenza della Corte d’Assise d’Appello di Roma con la condanna all’ergastolo di tutti gli imputati.